



1 Il principale esponente della decrescita, in un incontro a TV, organizzato da AEF

LATOUCHE RIVALUTA ARNE NAESS E LA DEEP ECOLOGY

Nel sito www.decroissance.org, c'è una pagina dedicata alle faq sulla decrescita, ad un certo punto vien posta la questione dei rapporti tra decrescita e deep ecology: la risposta è totalmente sconcertante, perché invece di prospettare un'integrazione, delinea una totale contrapposizione, precisando

che la decrescita dovrebbe essere decisamente antropocentrica, al contrario dell'ecologia profonda!!¹

¹ Riportiamo il testo così come compare nel sito citato.

La décroissance est-elle de l'« écologie profonde » ?

L'« écologie profonde » (deep ecology) se définit généralement par le « bio-centrisme », c'est-à-dire qu'elle considère l'humanité seulement comme une partie d'un ensemble vivant. La décroissance est au contraire anthropocentrique : elle place l'humain au centre et accorde à la nature une place très importante, mais qui demeure seconde. La décroissance est donc opposée à l'écologie profonde.



2 ARNE NAESS, FILOSOFO DELL'ECOLOGIA PROFONDA

La sottomissione della *Décroissance* ad uno dei pilastri più importanti del pensiero sviluppista dominante, non può che stupire, perché equivale a disinnescare le potenzialità della decrescita come paradigma alternativo. Fortunatamente, vi sono anche posizioni di segno ben diverso: Serge Latouche, in uno degli ultimi libri pubblicati in Italia², conclude le sue interessanti riflessioni con una esplicita rivalutazione di Arne Naess e della Deep Ecology. Serge infatti osserva che il pensiero della decrescita ha bisogno di essere completato sul versante spirituale, tramite

l'elaborazione di ciò che lui indica come "spiritualità laica", per distinguerla dalle varie forme religiose. Latouche si esprime in questi termini: "Trovo questo aspetto nell'ecologia profonda, anche se il termine in Francia è sospetto. L'ecologia profonda è quella che si oppone all'ambientalismo superficiale [...]. Nell'ecosofia di Arne Naess ci sono molte cose in cui ci si può riconoscere" (p. 143).

Redazione AEF (Assoc. Eco-Filosofica)

Fonte: Quaderno di Ecofilosofia n. 28 www.filosofiatv.org

²Serge Latouche, *L'economia è una menzogna*, Bollati Boringhieri, 2014.